

# SETTENTRIONE

*NUOVA SERIE*

**Rivista di studi italo-finlandesi**



**n. 29 ♦ anno 2017**

# SETTENTRIONE

***NUOVA SERIE***

Rivista di studi italo-finlandesi

**n. 29 ♦ anno 2017**

**SETTENTRIONE *NUOVA SERIE***  
**ISSN 1237 - 9964**

**Rivista di studi italo-finlandesi**

Publicata a cura della Società finlandese di lingua e cultura italiana  
con contributo finanziario dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki.

Fondatori • Lauri Lindgren – Luigi G. de Anna  
Direzione culturale • Antonio D. Sciacovelli  
Redazione • Cecilia Cimmino

Settentrione, Lingua e cultura italiana, Università di Turku, FI-20014 Turku, Finlandia  
antonio.sciacovelli@utu.fi, ceccim@utu.fi

ISSN 1237 - 9964

Painosalama Oy, Turku

Italian kielen ja kulttuurin seura ry  
Turku 2017

## TRENT' ANNI DI RICERCA NELLE TESI SVOLTE DAL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA DI TURKU: UN BILANCIO

**Cecilia Cimmino**

Università di Turku  
ceccim@utu.fi

A conclusione del convegno internazionale su *Cento anni di relazioni tra Finlandia e Italia* presentiamo in queste pagine un'analisi e una valutazione critica delle principali tematiche trattate dalle tesi di laurea che hanno suggellato i percorsi di studio quinquennali degli studenti dell'Università di Turku nel Dipartimento di italianistica, per un trentennio a partire dal 1987. Per introdurre l'argomento trattato abbiamo preparato un'intervista con il Professore Emerito Luigi de Anna, che per la gran parte delle tesi prese in esame è stato coordinatore delle linee guida di ricerca.

**- Abbiamo alle spalle due intense giornate di dialogo riguardo le relazioni fra Finlandia e Italia, create con l'idea di omaggiare il centenario della Finlandia. Da dove è nata l'idea di questa conferenza?**

*L'idea è nata in relazione al finanziamento concesso dal Ministero degli esteri italiano a favore dell'insegnamento della nostra lingua all'Università di Turku, mirato alla realizzazione di un particolare progetto. Abbiamo pensato che questo fosse il tema più naturale in questo anno di celebrazioni dell'indipendenza finlandese.*

**- Suomita 100 è stato un importante momento di incontro per confrontarsi sull'attuale ricerca che coinvolge Italia e Finlandia. È stata questa una prima occasione di scambio o ricorda altri significativi momenti di dialogo nel passato?**

*In passato abbiamo organizzato con regolarità congressi, convegni e seminari che avevano come tema i rapporti tra Italia e Finlandia: un interesse nato dal tipo di ricerca accademica svolta presso il nostro Dipartimento, tradizionalmente orientato, sin dalla sua nascita (1972), verso questo tipo di studi.*

**- Abbiamo avuto modo di ascoltare appassionanti progetti di ricerca riguardanti aspetti storici, artistici e letterari che legano queste due nazioni. A Suo avviso sono emerse produzioni di interessante rilievo? È stato particolarmente colpito da qualche presentazione?**

*Diplomaticamente devo rispondere che erano tutte relazioni interessanti, ma è comunque l'assoluta verità. Queste relazioni hanno dimostrato sia il livello raggiunto dagli studi di italianistica presso la nostra università, sia la consistenza della rete di rapporti che da anni è stata intessuta con altre istituzioni, italiane e finlandesi. In particolare mi è grato ricordare il contributo dell'Istituto Italiano di Cultura, da sempre nostro referente primario, e dell'Ambasciata d'Italia, sempre attenta ai temi della cultura, a relazioni che, col presente ambasciatore, storico di valore oltre che diplomatico, sono ancora più in evidenza. Dispiace, di fronte al notevole interesse dimostrato dalle Autorità italiane, constatare il progressivo calo di quello delle autorità accademiche finlandesi, legate ad una miope visione del finanziamento dei corsi, che non tiene conto del ritorno, in termini di reali risultati dal punto di vista dei risultati, del valore delle tesi di laurea e dei dottorati di ricerca prodotti, nonché della ricerca che, in alcuni campi, è all'avanguardia e ha riscosso una lusinghiera attenzione in Italia e all'estero, proprio nel campo delle relazioni culturali tra l'Italia e il Nord.*

**- Durante il simposio si è parlato di molti illustri personaggi che hanno favorito con le loro attività i rapporti fra Italia e Finlandia. Come Le appare invece la situazione attuale?**

La situazione attuale è fluida, nel senso che oggi gli studi e le conseguenti pubblicazioni tendono a disperdersi in sedi diverse, che non sono più quelle tradizionali della carta stampata. Bisogna però anche tenere presente che la ricerca scientifica deve evolversi ed essere capace di rinnovarsi facendo propri temi nuovi. Spesso i temi su cui la ricerca verte, sono legati al titolare della cattedra, che ha creato una sorta di "scuola" o che ha influenzato in base ai propri interessi e alle proprie conoscenze, il lavoro dei discepoli. Quando il professore cambia, come è ora il caso del Dipartimento di italiano, si possono manifestare nuovi, produttivi interessi, che magari rispondono meglio a temi di attualità. Ad esempio quelli dell'immigrazione e delle conseguenze socio-linguistiche, temi che si stanno sviluppando a livello di ricerca di dottorato e di collaborazione con gli insegnanti delle scuole.

**- A Suo avviso la conferenza ha illuminato interessanti aspetti da investigare in futuro?**

Per il futuro direi che sono proprio questi cui ho appena accennato, i temi di attualità. In passato studiare la storia dei rapporti culturali tra Italia e Finlandia voleva dire avvicinare i due Paesi (bellissima e "cult" la copertina ideata da Lauri Lindgren per gli Atti del Convegno del 1986, dove l'Italia è messa, in una vecchia carta geografica, a confine della Finlandia). Ora che viviamo nell'Europa unita, il problema è quello dell'integrazione. Come si integrano nelle rispettive società l'elemento italiano e finlandese? Voglio dire linguisticamente, culturalmente e socialmente?

**- Lei, Professore Emerito Luigi de Anna, durante gli anni della Sua carriera accademica ha contribuito in modo considerevole ai rapporti fra queste due nazioni, anche grazie all'ampia produzione del Suo dipartimento di italianistica a Turku. Essendo stato Lei il supervisore di quasi tutte queste ricerche, saprebbe indicarci i principali argomenti di studio a cui il dipartimento è interessato?**

I temi che abbiamo studiato, sia a livello di pubblicazioni dei docenti, sia di tesi di laurea che di tesi di dottorato di ricerca, sono stati polivalenti. Nel campo della lingua abbiamo studiato la diffusione degli italianismi nel finlandese e dei fennicismi nell'italiano, i problemi dei culture-bound sia nella traduzione letteraria che nella sottotitolazione, ma anche aspetti più strettamente grammaticali. Poiché abbiamo un indirizzo di traduzione, abbiamo esaminato i vari problemi che si incontrano nella traduzione dal finlandese in italiano e viceversa. Per la categoria "cultura" il tema del viaggio è stato centrale, in particolare sono stati esaminati i testi afferenti a Giuseppe Acerbi, ma anche quelli relativi all'immagine della Finlandia e dell'Italia nelle rispettive culture, senza trascurare il tema della pubblicità come portatrice di valori indicatori riguardo a società diverse tra loro. La letteratura ha trovato forse meno spazio, ma anche qui la ricerca è stata produttiva, con ricerche su autori "canonici", da Ariosto a Pirandello, fino a Guareschi, riscoperto nel suo valore linguistico.

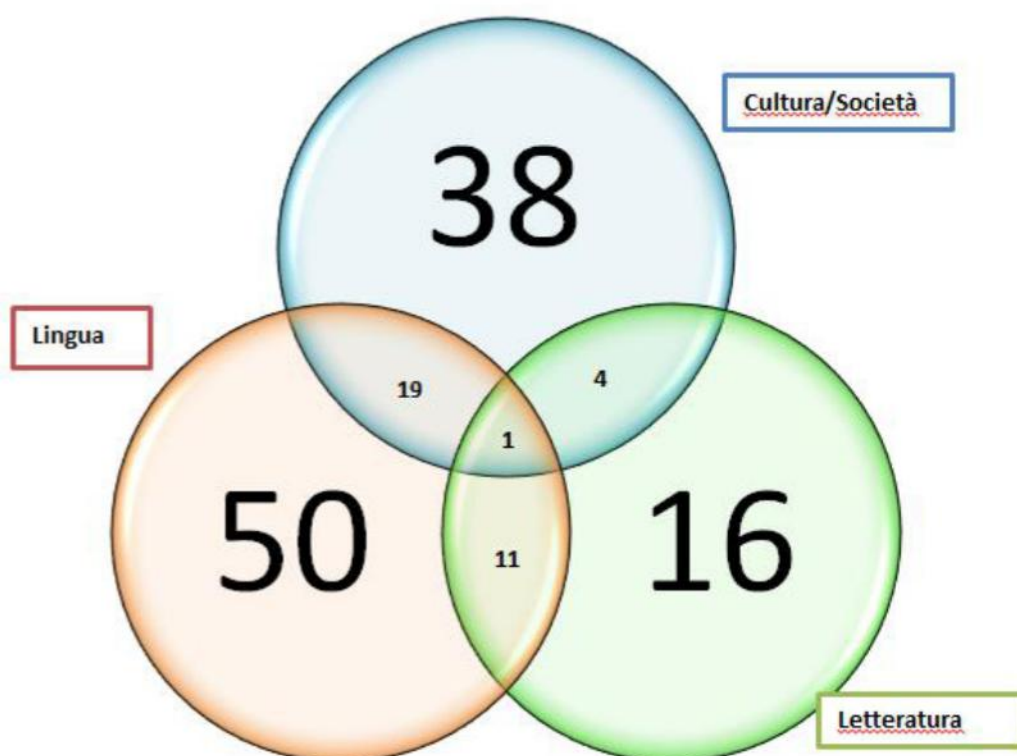
Vorrei concludere esprimendo la mia più viva speranza che questo autentico patrimonio che è diventato il Dipartimento di italiano, che ha oramai passato i 45 anni di età, non venga disperso a causa di una ottusa politica di lesina finanziaria, dove il concetto di "accentramento" non fa affatto rima con "razionalizzazione",

*ma con "distruzione". Un patrimonio creato da grandi studiosi e accademici come Tauno Nurmela e Lauri Lindgren e gestito dal sottoscritto per 45 anni, che ora passa alle cure del professor Antonio Sciacovelli e della dottoressa Paula Viljanen-Belkasseh, con il prezioso contributo dei nostri dottorandi di ricerca. Il mio auspicio è che l'amore per la cultura prevalga sulla miopia dei burocrati.*

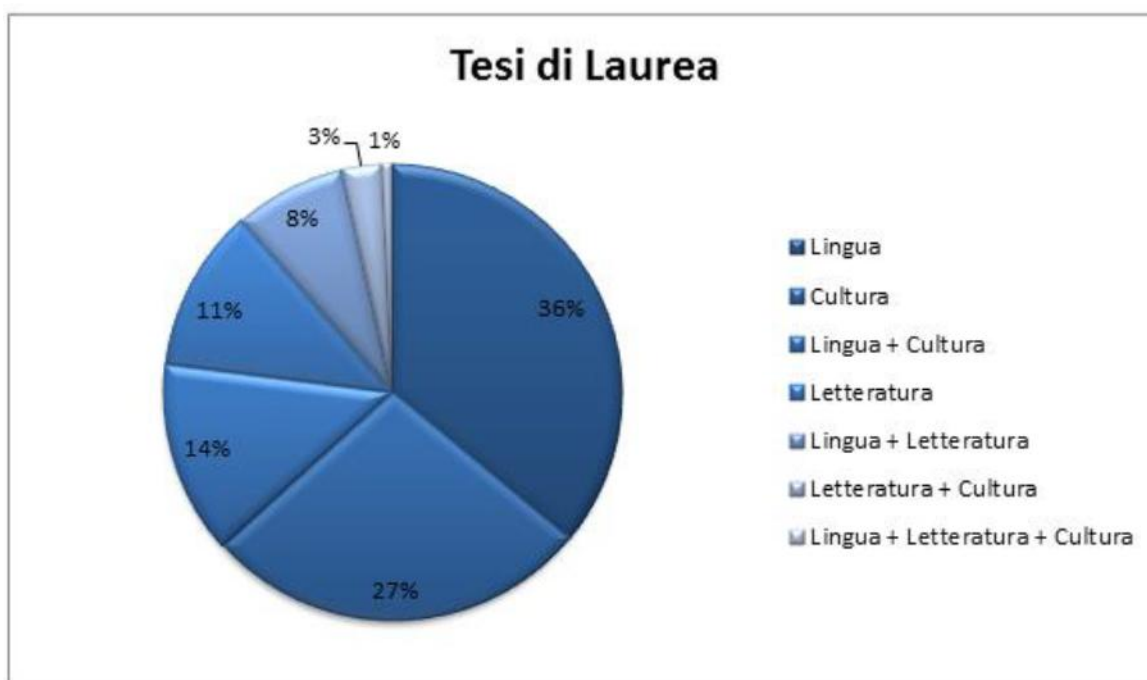
\*\*\*

Prima di illustrare la nostra analisi, ricordiamo che la prima parte della trattazione intende suddividere gli argomenti trattati in macroaree tematiche e valutare quantitativamente l'incidenza di particolari interessi e tendenze di ricerca tramite l'utilizzo di grafici, offrendone anche un'analisi percentuale. Nonostante il Dipartimento coadiuvi gli studenti nella raccolta dei dati e nell'analisi delle informazioni relative ai particolari fenomeni studiati, va evidenziato sin da principio come la scelta dell'oggetto di studio da analizzare per la stesura della propria tesi di laurea non sia in alcun modo costringitiva per gli studenti, bensì libera e volontaria, dettata principalmente dalle proprie attitudini e interessi, verificati nel corso dei primi anni di studio. Ogni discente propone liberamente un tema di cui occuparsi e decide dunque l'esatta questione da prendere sotto esame, in comune accordo con il docente che si assumerà la supervisione dell'elaborato, sia dal punto di vista dei contenuti, che della forma.

Tale condizione esplica dunque la ragione della presenza di una vasta gamma di argomenti trattati dagli studenti di italianistica del Dipartimento di Turku, che spaziano all'interno delle tre comuni cornici di riferimento mostrate dal seguente grafico, ove all'interno di ogni area è indicata la quantità numerica di tesi svolte dal 1987 ad oggi, riguardante appunto ciascun macroargomento. La configurazione piuttosto eterogenea delle tematiche trattate si declina attorno alle tre macroaree di "Lingua", "Cultura e Società" e "Letteratura". Tali sfere non sono disgiunte ma, come si evince dall'analisi grafica, si configurano piuttosto come un diagramma composto da tre cerchi intersecantesi tra loro: nelle intersezioni createsi si inseriscono quei lavori di ricerca che presentano elementi appartenenti ad almeno due delle tre macroaree.



Il secondo grafico offre invece un'analisi percentuale, ancora una volta presentando la suddivisione per aree tematiche: questa volta l'illustrazione vuole evidenziare quali argomenti riscontrano maggiore o minore preferenza da parte degli studenti.



Passando ora in rassegna l'analisi degli argomenti, notiamo come i primi lavori di ricerca, a partire dal 1987, si siano principalmente occupati dello studio della *Lingua* italiana, tema indiscutibilmente preferito dagli studenti di Turku. Adattamenti di traduzione e analisi testuali di particolari tipi di linguaggio hanno riscosso il maggiore interesse. Le analisi di traduzioni sono guidate soprattutto dall'attenzione verso il problema complesso degli adattamenti linguistici, considerando le questioni basilari dei *Translation Studies* e dei rapporti tra le culture delle lingue interessate dai processi di traduzione. I temi trattati sono svariati, dettati dalle singole inclinazioni dei discenti (Hyvänen, H.M.: *La traduzione dei culture-bound nei testi di ambientazione natalizia di Mauri Kunnas*, 2004; Sivonen, M.L., *Le traduzioni italiane in prosa del Kalevala di F. Di Silvestri-Falconieri e G. Agrati-M. L. Magini: Uno studio comparativo*, 2005; Virnala, S., *La traduzione degli elementi culturali extralinguistici nel sottotitolaggio dei film Johnny Stecchino, La vita è bella e La tigre e la neve di Roberto Benigni*, 2008).

Gli elaborati di ricerca che riguardano invece l'analisi testuale mirano piuttosto a rendere conto, da un punto vista tanto narrativo quanto di utilizzo dei costrutti sintattici, di molteplici aspetti, quali ad esempio l'utilizzo della prosa giornalistica e mediatica in occasione di particolari eventi politici (Vesänen E., *Costruire una notizia - Uno studio contrastivo sul tentativo di colpo di stato nell'Unione Sovietica come presentato dal Corriere della Sera e dallo Helsingin Sanomat*, 1994; Brunetto, K., *Il Cavaliere scende in campo e il Professore sale in sella. Un glossario dei termini e delle espressioni del linguaggio politico italiano contemporaneo basato sulla documentazione lessicografica*, 2007), del linguaggio gastronomico (Lintula, J. *La terminologia enologica - Lavoro terminologico sul linguaggio delle riviste specializzate finlandesi*, 2005), commerciale e pubblicitario da parte tanto di grandi compagnie - come Nokia -, quanto di esercizi pubblici - come ristoranti, pizzerie e parrucchieri - (Kempainen, M.R., *Aspetti del messaggio pubblicitario di Nokia mobile phones in Italia. Campagna Stampa 1991-2000*, 2000; Haanpää, L. *L'uso di italianismi dei nomi di esercizi pubblici in Finlandia:*

*ristoranti, pizzerie, barbieri e parrucchieri*, 1996); inoltre le analisi si sono dirette verso il linguaggio dello sport e delle tifoserie (Toivonen, P. "Tifare Roma è il nostro godere, arare i campi è il vostro dovere". *Analisi sociolinguistica degli striscioni degli ultrà della Roma*, 2017), medico (Haveri, H., *La terminologia italiano-finlandese dell'ortopedia e della chirurgia traumatologica. Un'applicazione pratica*, 2010), finanziario (Jokela, J., *La mina dei prestiti a breve. La metafora negli articoli di economia de il Sole 24 Ore e la Repubblica*, 2008), faunistico (Lipsanen, M., *La terminologia italiana e finlandese degli uccelli acquatici*, 2014), della moda (Vainikka, J. *La terminologia della moda tratta dalla rivista Collezioni Haute Couture Spring/Summer 2003*, 2004), delle inserzioni immobiliari (Riikka, L., *Le inserzioni immobiliari finlandesi e italiane: analisi contrastiva linguistico-culturale in sede traduttiva*, 2013), le particolarità dell'italiano regionale (Virtanen, P., *Italiano regionale e dialetto barese nel registro linguistico del film "Mio cognato" del regista Alessandro Piva*, 2008), fino alla trascrizione delle partiture musicali (Joukanen, A., *L'uso degli italianismi nelle partiture della musica (classica) contemporanea e moderna finlandese*, 2009).

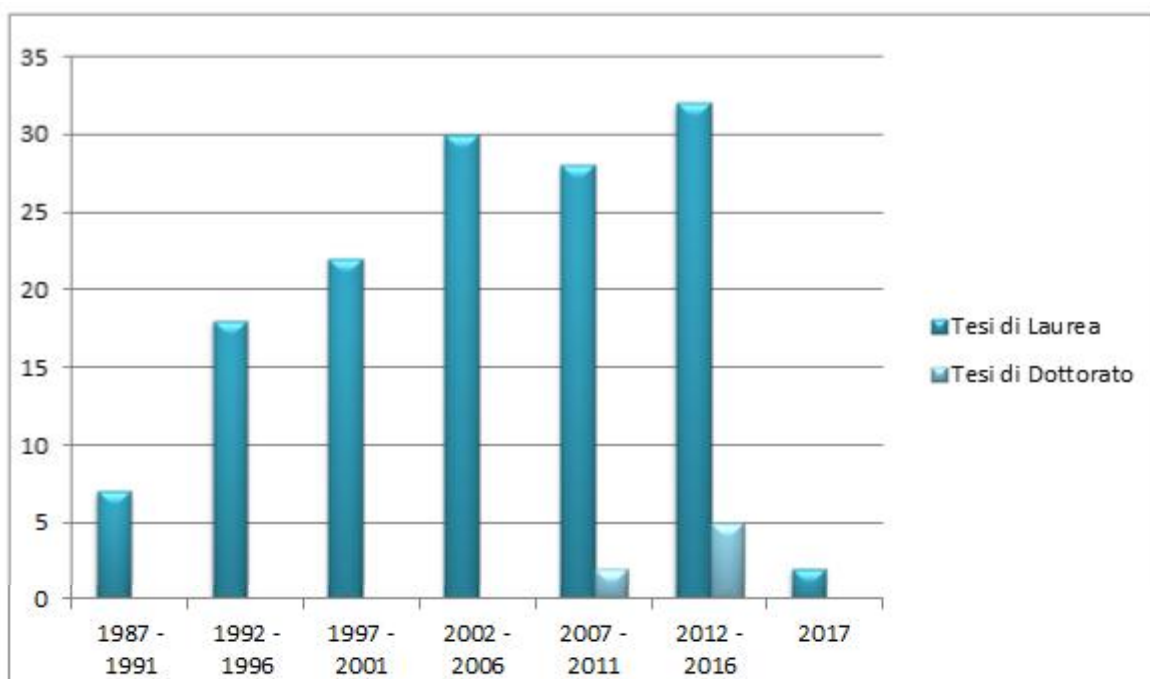
Tali condizionamenti sono ovviamente emersi anche nella macroarea dedicata allo studio della *Letteratura* italiana, sebbene le ricerche in questo ambito siano più prettamente incentrate sullo studio filologico delle opere, meno sugli aspetti linguistici. Gli studenti hanno focalizzato le loro ricerche sull'analisi di specifici elementi, temi, motivi, visioni del mondo e sensibilità poetiche, all'interno dell'immenso corpus di produzione letteraria italiana, cogliendoli come lo specchio della società italiana in un determinato momento storico (Viljanen, P., *L'uomo in cerca di se stesso. La problematica del soggetto nei romanzi Il fu Mattia Pascal e Uno, nessuno e centomila di Luigi Pirandello*, 2007; Lahdensuu, L., *La fantasia nei drammi giocosi di Carlo Goldoni*, 1998; Sorkkala, A., *Il significato dei motivi di nascita nelle Fiabe italiane di Calvino*, 1997). Vogliamo inoltre far notare come alcuni studi propongano degli accostamenti tra tale produzione artistica e la cultura nordica, in particolare secondo una immedesimazione psicologica e sociale che parte dal contesto italiano di riferimento e si dirige verso la realtà finlandese, o che si pone all'interno di un più ampio studio sulle reciproche influenze letterarie, anche per via della presenza, sempre maggiore nel corso degli anni, di emigrati italiani in terra finnica (Majuri, T., *Il viaggio di Giuseppe Acerbi in Lapponia nel 1799. Osservazioni antropologiche e naturalistiche*, 2010; Paunonen, M., *L'esotismo della terra dei Sami. La diversità dei Sami vista attraverso i diari di viaggio di Francesco Negri, Giuseppe Acerbi e Stephen Sommier*, 2013).

Consideriamo infine la terza macroarea, dedicata all'ambito *Cultura e Società*, in cui gli studi, che coprono anche in questo ambito molteplici temi, si occupano dell'analisi culturale e della ricezione della filmografia (Erkkilä, S., *Una vita attraverso la cinepresa. Sull'autobiografismo di Pier Paolo Pasolini nei suoi film Mamma Rosa, Teorema, Porcile e Salò o le 120 giornate di Sodoma*, 1998), della produzione musicale (Mattila, M., *La canzone napoletana: un'analisi delle versioni finlandesi*, 2002), dell'impatto sociale esercitato dalle automobili sportive d'alta fascia (Kilpi, M., *La Ferrari in Formula 1 vista attraverso la metafora nella stampa finlandese nelle stagioni 2000-2002*, 2003), dell'insegnamento dell'italiano L2 (Karjalainen K., *Uno studio comparato dei contenuti culturali dei libri di testo d'italiano Ciao, Ciao ancora, In piazza 1 e In piazza 2*, 2012), dello "sport nazionale" (Oksanen, J., *Il calcio in Italia: storia, tradizione e prospettive future*, 2016), fino alle testimonianze di scrittori finlandesi che hanno vissuto per periodi più o meno brevi nella Penisola (Isbjörnssund, K., *Herman Gregorius Gummerus (1877-1948): L'atteggiamento di un diplomatico finlandese nei confronti del fascismo italiano*, 2000). Buona parte dell'interesse verte anche su determinati periodi della storia d'Italia, come ad esempio gli anni interbellici o quelli della Seconda Guerra Mondiale e gli aspetti socioculturali ad esso legati (Litzen, J., *"Coraggiosa, seria, fiera creatura.*



*Cara ausiliaria!*". *La donna nel fascismo vista attraverso il servizio ausiliario femminile (1944-1945) nella Repubblica Sociale Italiana*, 2003; Nieminen, N., *Visitando l'Italia di Mussolini – Testimonianze sull'Italia fascista degli scrittori finlandesi Elsa von Born, V.A. Koskenniemi, Olavi Paavolainen e T. Vaaskivi*, 2005). Infine, l'influenza e la ricezione del patrimonio artistico italiano nel contesto finlandese si manifestano in ricerche sul sapere architettonico che riscontra da sempre gran credito: a questo proposito ricordiamo la sua influenza notevole sulla fisionomia urbanistica di Turku (Nuorikkala, A., *L'influenza italiana nell'architettura di Turku degli anni Venti*, 1992; Lehtonen, J., *L'Aboa italiana – la presenza italiana a Turku dal Medioevo ad oggi*, 2014) e su altre opere, contesti architettonici e urbanistici finlandesi.

Per concludere presentiamo un terzo grafico, che vuole mettere in luce l'andamento della produttività accademica del Dipartimento di Italianistica di Turku durante l'ultimo trentennio. Suddividendo le tesi per lustri, le colonne lasciano velocemente evincere come il numero degli elaborati appena analizzati siano in quantità cronologicamente crescente: si tratta di un dato che testimonia e onora il lavoro di discenti e docenti che operano da anni nel contesto degli studi di italianistica all'interno dell'Università di Turku e lascia spazio a buoni auspici per il futuro, soprattutto se consideriamo i risultati di una recentissima ricerca che ha fatto emergere l'alto grado di soddisfazione dei laureati in italianistica a Turku, che reputano il titolo di studio conseguito utile e versatile all'interno del mondo del lavoro (Välimaa, M.R., *Turun Yliopistosta valmistuneiden Italian opiskelijoiden työllistyminen 2000-luvulla*, 2017).



## INDICE

Lectori salutem. Significato di un Centenario	<b>3</b>
Jaakko Suomisen puhe Suomi–Italia-seminaarissa 26.10.2017	<b>5</b>
Programma del convegno <i>Cento anni di relazioni tra Finlandia e Italia</i>	<b>7</b>
<i>Roberto Pinton e Giorgio Alberti</i> , L'importanza delle relazioni internazionali nella cooperazione accademica	<b>9</b>
<i>Luigi de Anna</i> , La vecchia Accademia di Turku, come la videro i viaggiatori	<b>17</b>
<i>Nicola Neri</i> , Italy and the recognition of Finland's Independence	<b>27</b>
<i>Andrea Rizzi</i> , Un irredentista nel Nord Europa: la Finlandia negli scritti diplomatici e privati di Attilio Tamaro	<b>37</b>
<i>Pirkko Kanervo</i> , L'Italia e la Guerra d'Inverno	<b>47</b>
<i>Massimo Longo Adorno</i> , La Finlandia del Novecento nel racconto di Indro Montanelli: la Guerra degli Eroi	<b>53</b>
<i>Kirsi Murros</i> , Una missione archeologica finlandese a Pompei	<b>63</b>
<i>Anna Pichetto Fratin</i> , Carlo Bassi fra storia e storiografia	<b>77</b>
<i>Heidi Limnell</i> , Tra Finlandia e Italia: Eila Hiltunen e la svolta della scultura finlandese	<b>87</b>
<i>Marja Härmänmaa</i> , La Finlandia di Diego Marani nella <i>Nuova Grammatica Finlandese</i>	<b>95</b>
<i>Maurizio Viezzi</i> , Toponimi, traduzione e il caso Westö	<b>101</b>
<i>Nicola Rainò</i> , Romanzi finlandesi tradotti in italiano: selezione e ricerca	<b>111</b>

<i>Rosella Perugi</i> , Ambasciatrici di cultura: sguardi di italiane sulla Finlandia	<b>123</b>
<i>Delfina Sessa</i> , Paola Faggioli, Paolo Emilio Pavolini e le traduzioni di Aino Kallas in Italia	<b>143</b>
<i>Stefano Andres</i> , Donne guerriere nella Roma d'Oriente. Le Amazzoni nell'immaginario bizantino. Alcune note	<b>155</b>
<i>Marco Duichin</i> , Lupi, orsi, sciamani: alle origini nordiche della figura di Odisseo	<b>181</b>
<i>Cecilia Cimmino</i> , Esordi di una ricerca sul bilinguismo infantile italo-finlandese e sulle politiche linguistiche familiari	<b>211</b>
<i>Mikael de Anna</i> , L'integrazione dei migranti e dei rifugiati. Problemi e soluzioni tra Italia e Finlandia	<b>217</b>
<i>Emmi Laurila</i> , I discorsi attuali sull'immigrazione in tre quotidiani italiani: descrizione del progetto di ricerca	<b>231</b>
<i>Cecilia Cimmino</i> , Trent'anni di ricerca nelle tesi svolte dal Dipartimento di italianistica di Turku: un bilancio	<b>239</b>
<i>Gabriele Federici</i> , Genesi e storia dell'edizione foscoliana della <i>Commedia</i>	<b>245</b>